



## **ReUSO 2024**

### **Documentazione, restauro e rigenerazione sostenibile del patrimonio costruito**

a cura di  
Alessio Cardaci, Francesca Picchio, Antonella Versaci





PUBLICA

## **ReUSO 2024**

### **Documentazione, restauro e rigenerazione sostenibile del patrimonio costruito**

a cura di  
Alessio Cardaci, Francesca Picchio, Antonella Versaci

**ISBN: 978-88-99586-454**

Alessio Cardaci, Francesca Picchio, Antonella Versaci (a cura di)  
*Reuso 2024: Documentazione, restauro e rigenerazione sostenibile del patrimonio costruito*  
© PUBLICA, Alghero, 2024  
ISBN 978 88 99586 454  
Pubblicazione Ottobre 2024

I saggi contenuti in questo volume sono stati sottoposti  
a referaggio cieco (*double blind peer review*) da parte di *referee*  
facenti parte di un apposito comitato scientifico.

Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate  
Università degli Studi di Bergamo

Dipartimento Ingegneria Civile Architettura DICAr  
Università degli Studi di Pavia

Dipartimento di Ingegneria e Architettura  
Università degli Studi di Enna "Kore"



PUBLICA  
WWW.PUBLICAPRESS.IT



## COMITATI

### DIREZIONE SCIENTIFICA

Alessio Cardaci – Università degli Studi di Bergamo  
Francesca Picchio – Università degli Studi di Pavia  
Antonella Versaci – Università degli Studi di Enna 'Kore'

### COMITATO D'ONORE

Sergio Cavalieri – Magnifico Rettore Università degli Studi di Bergamo  
Elena Carnevali – Sindaco del Comune di Bergamo  
Sergio Gandi – Vicesindaco del Comune di Bergamo, delegato alla Cultura e Rapporti con l'Università  
Elisabetta Bani – Pro-Rettore Università degli Studi di Bergamo  
Giuseppe Franchini – Direttore DISA – Università degli Studi di Bergamo  
Andrea Penna – Direttore DICAr – Università degli Studi di Pavia  
Francesco Castelli – Direttore DIA – Università degli Studi di Enna "Kore"  
Francesca Fatta – Presidente UID – Unione Italiana Disegno  
Rossella Salerno – Vicepresidente UID – Unione Italiana Disegno  
Fabio Fatiguso – Presidente Ar.Tec. – Società Scientifica di Architettura Tecnica  
Renata Picone – Presidente SIRA – Società Italiana per il Restauro dell'Architettura  
Maurizio Caperna – Vicepresidente SIRA – Società Italiana per il Restauro dell'Architettura  
Elena Svalduz – Presidente AISU – Associazione Italiana di Storia Urbana  
Massimiliano Savorra – Vicepresidente AISU – Associazione Italiana di Storia Urbana  
Edoardo Currà – Presidente AIPAI – Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale  
Bernardo Naticchia - Presidente ISTeA - Italian Society Science Technology and Engineering of Architecture  
Roberta Frigeni – Direttore del Museo delle Storie di Bergamo  
Cristiana Iommi – Responsabile Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici  
Giovanni Carlo Federico Villa – Presidente Ateneo di Scienze Lettere ed Arti  
Laura Serra Perani – Vicepresidente Ateneo di Scienze Lettere ed Arti  
Maria Mencaroni Zoppetti – Vicepresidente Ateneo di Scienze Lettere ed Arti  
Sergio Tosato - Presidente della Fondazione Dalmine  
Carolina Lussana - Vice-Presidente della Fondazione Dalmine  
Mariangela Carlessi - Presidente della Fondazione 'Giusi Pesenti Calvi'

### COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Arrighetti – Università degli Studi di Siena  
Marcello Balzani – Università degli Studi di Ferrara  
Calogero Bellanca – Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'  
Andrea Belleri – Università degli Studi di Bergamo  
Stefano Bertocci – Università degli Studi di Firenze  
Daniela Besana – Università degli Studi di Pavia  
Matteo Bigongiari – Università degli Studi di Firenze  
Vanessa Borges Brasileiro – Universidade Federal de Minas Gerais  
Maria Sole Brioschi – Università degli Studi di Bergamo  
Susanna Caccia Gherardini – Università degli Studi di Firenze  
Alessio Cardaci – Università degli Studi di Bergamo  
Santi Cascone – Università degli Studi di Catania  
Chiara Circo – Università degli Studi di Catania



Antonio Conte – Università degli Studi della Basilicata  
 Valentina Cristini – Universitat Politècnica de València  
 Fauzia Farneti – Università degli Studi di Firenze  
 Marinella Fossetti – Università degli Studi di Enna ‘Kore’  
 Emanuele Garda – Università degli Studi di Bergamo  
 Daniela Giretti – Università degli Studi di Bergamo  
 Alessandra Ghisalberti – Università degli Studi di Bergamo  
 Alessandro Greco – Università degli Studi di Pavia  
 Antonella Guida – Università degli Studi della Basilicata  
 Mariangela Liuzzo – Università degli Studi di Enna ‘Kore’  
 Nora Lombardini – Politecnico di Milano  
 Alessandra Marini – Università degli Studi di Bergamo  
 Giovanni Minutoli – Università degli Studi di Firenze  
 Camilla Mileto – Universitat Politècnica de València  
 Giulio Mirabella Roberti – Università degli Studi di Bergamo  
 Susana Mora Alonso-Muñoyerro – Universidad Politécnica de Madrid  
 Marco Morandotti – Università degli Studi di Pavia  
 Maurizio Oddo – Università degli Studi di Enna ‘Kore’  
 Luis Palmero Iglesias – Universitat Politècnica de València  
 Caterina Palestini – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara  
 Elisabetta Palumbo – Università degli Studi di Bergamo  
 Sandro Parrinello – Università degli Studi di Firenze  
 Francesca Picchio – Università degli Studi di Pavia  
 Davide Prati – Università degli Studi di Bergamo  
 Monica Resmini – Università degli Studi di Bergamo  
 Marco Ricciarini – Università degli Studi di Pavia  
 Paolo Riva – Università degli Studi di Bergamo  
 Emanuele Romeo – Politecnico di Torino  
 Riccardo Rudiero – Politecnico di Torino  
 Giuseppe Ruscica – Università degli Studi di Bergamo  
 Massimiliano Savorra – Università degli Studi di Pavia  
 Barbara Scala – Università degli Studi di Brescia  
 Marco Tanganelli – Università degli Studi di Firenze  
 Ilaria Trizio – Istituto per le Tecnologie della Costruzione CNR  
 Silvio Van Riel – Università degli Studi di Firenze  
 Fernando Vegas López-Manzanares – Universitat Politècnica de València  
 Antonella Versaci – Università degli Studi di Enna ‘Kore’  
 Maria Rosaria Vitale – Università degli Studi di Catania

#### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Pietro Azzola – Università degli Studi di Bergamo  
 Sara Brescia – Università degli Studi di Pavia  
 Gabriele Daleffe – Università degli Studi di Bergamo  
 Anna Dell’Amico – Università degli Studi di Pavia  
 Elisabetta Doria – Università degli Studi di Pavia  
 Luca Renato Fauzia – Università degli Studi di Enna ‘Kore’  
 Francesca Galasso – Università degli Studi di Pavia  
 Silvia La Placa – Università degli Studi di Pavia  
 Monica Lusoli – Università degli Studi di Firenze  
 Giulia Porcheddu – Università degli Studi di Pavia  
 Michele Russo – Università degli Studi di Enna ‘Kore’

#### COMITATO FONDATORE ASSOCIAZIONE ReUSO

Stefano Bertocci – Università degli Studi di Firenze  
 Fauzia Farneti – Università degli Studi di Firenze  
 Giovanni Minutoli – Università degli Studi di Firenze  
 Susana Mora Alonso-Muñoyerro – Universidad Politécnica de Madrid  
 Silvio Van Riel – Università degli Studi di Firenze

#### CON IL SUPPORTO DI



#### CON IL PATROCINIO DI



#### SPONSOR







## INDICE

- XXI *Introduzione*
- XXIV *Conservare il patrimonio in tempo di crisi*
- XXVI *Presentazioni istituzionali*
- XXVIII *Lista degli autori*

### SEZIONE 1 - Tecnologie e strumenti al servizio del percorso di conoscenza: letture storico-critiche, documentazione, rappresentazione, valorizzazione del patrimonio costruito e paesaggistico anche mediante il mondo digitale

- 3 Renato Morganti, Laura Ciammitti  
*Strumenti per il recupero del patrimonio costruito: relazioni tra normativa e manualistica*
- 15 Daniele Romagnoli  
*BIM e GIS 3D per la mappatura del degrado: casi studio a confronto*
- 27 Francesca Lembo Fazio  
*Riuso dell'antico a Roma e nei suoi territori circostanti. Alcuni casi nei possedimenti sotto l'influenza degli Orsini*
- 39 Riccardo Rudiero  
*Across religious wars and resistance: the transnational valorization of Waldensian Valleys*
- 49 Sonia Mollica  
*Il Villaggio del Fanciullo di Marcello D'Olivo: per una valorizzazione del pensiero progettuale*
- 61 Valentina Astini, Mariana Bettolli, Pasquale Cucco, Carla Ferreyra  
*Among the rocks: Rocca gloriosa's castle as a place of knowledge and interpretation*
- 73 Federica Pompejano, Sara Mauri, Marta Casanova, Sara Rocco  
*DBMS and GIS for the knowledge of the Ferrania (post) industrial site (Savona, Italy) within the Land-in-pro research project*
- 83 Antonella Salucci, Serena Sanseviero  
*Integrità dell'immagine dell'abitare collettivo. da 'Prato-Della-Fiera' a primo quartiere social-housing d'Abruzzo*
- 95 Marco Bussoli, Giacomo Cardella  
*Conoscenza della fabbrica e consolidamento: il caso di San Francesco a Ferrara*
- 105 Daniele Romagnoli, Marta Lalli  
*Modelli 3D e progetto di restauro: strumenti e metodi per l'analisi e la risoluzione del testo architettonico*
- 117 Cassia De Lian Cui, Edoardo Currà, Antonio Fioravanti, Wei Yan  
*AI-powered built heritage: enhancing interpretation and recovery processes with generative ai models*
- 129 Anna Gallo  
*Acqua e architettura. Percorsi di conoscenza del patrimonio storico urbano per future strategie di gestione, tutela e valorizzazione nell'ottica della sostenibilità*



- 141 Giuseppe Fortunato, Lorenzo Russo, Antonio Agostino Zappani  
*Verso un modello informativo della facciata della chiesa di San Domenico in Soriano Calabro*
- 153 Federica Fiorio, Nicola Parisi  
*Il ruolo del digitale nella conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale: prospettive multidisciplinari per la costruzione di approccio progettuale integrato*
- 163 Giovanni Caffio  
*Ri-generare i piccoli comuni abruzzesi: un'esplorazione attraverso il disegno a mano libera*
- 173 Vincenzo Cirillo, Rosina Iaderosa  
*Il rilievo integrato e la documentazione digitale per la conoscenza dei borghi storici*
- 185 Gennaro Pio Lento, Angelo De Cicco  
*I Jardines de Alfabia sull'isola di Palma de Mallorca in Spagna. Processi di conoscenza del patrimonio naturale e costruito*
- 195 Gianluca Gioioso  
*Il chiostro della cattedrale dell'Assunzione di Maria Vergine e di San Frutos a Segovia, in Spagna. Conoscenza, rappresentazione, documentazione*
- 205 Antonella Salucci, Emanuela Chiavoni  
*Osservatorio urbano tra disegno, colore e fotografia. Piazza Perin del Vaga al Flaminio, Roma*
- 217 Stefano Cecamore, Claudio Mazzanti  
*Dalle case di terra alle ville suburbane: architettura rurale da tutelare nella Regione Abruzzo*
- 229 Stefano Cecamore, Giancarla Eleuterio  
*Ciudad y patrimonio construido, análisis y valorización de la Arquitectura del Siglo XX en el contexto de conservación y desarrollo urbano. Villa Clemente en Pescara*
- 241 Alessio Altadonna, Alessia Chillemi, Giuseppina Salvo, Fabio Todesco  
*Digitalizzazione del patrimonio edilizio a Massa San Nicola (ME): un caso di studio per una gestione efficiente dei dati e la conservazione*
- 253 Domenico Iovane, Margherita Cicala  
*Documentazione e conoscenza per un re-uso consapevole: la Filanda del Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio*
- 265 Fabiana Guerriero, Luigi Corniello  
*The Temple of Debod in Madrid. Knowledge and representation of monumental architecture in Spain*
- 275 Luca Sbrogiò  
*Livelli di informazione e di sviluppo nella modellazione informativa degli edifici storici (HBIM) per il restauro*
- 287 Francesco Trovò, Ilaria Forti  
*Le Galeazze dell'Arsenale di Venezia tra didattica e opportunità di riuso*
- 299 Luigi Corniello  
*Tecnologie e strumenti per la conoscenza della rete infrastrutturale dei trasporti in Albania*
- 309 Alessia Garozzo, Rosario Scaduto  
*Architetture dismesse. Rappresentazione e valorizzazione*
- 321 Caterina Palestini, Stella Lolli, Elena Eramo  
*Lecture grafiche per la valorizzazione delle memorie tangibili e intangibili di Lama dei Peligni*
- 333 Riccardo Florio, Raffaele Catuogno, Teresa Della Corte, Anna Sanseverino, Alessandra Tortoriello, Mario Delli Prisco, Caterina Borrelli  
*Costruzione di un ecosistema informativo digitale: il caso studio del c.d. Tempio di Venere a Baia*
- 345 Alessio Altadonna, Antonino Nastasi  
*Palinsesti inevitabili: alcune letture e rilievi sulla città di Milazzo*
- 357 Carlo Biagini, Andrea Bongini, Daniele D'Errico, Gianmarco Dell'Orca  
*Exchange Information Requirements (EIR) in BIM Uses for the structural analysis of historic buildings: the case study of Aldobrandeschi Palace in Grosseto*
- 369 Raissa Garozzo, Angela Moschella, Cettina Santagati  
*Tecnologie digitali a supporto del percorso di conoscenza del patrimonio industriale: l'ex-conceria dei fratelli Rizzo ad Acireale*
- 381 Silvia La Placa, Elisabetta Doria, Jolanta Sroczynska  
*Fast survey methodologies for knowledge, analysis, and digital valorization of the built heritage in educational context*
- 393 Stefano Bertocci, Federico Cioli, Maria Chiara Forfori  
*Protocolli sperimentali per la documentazione del patrimonio teatrale. Esperienze di rilievo digitale dei teatri storici fiorentini*
- 403 Ilaria Trizio, Francesca Savini, Gianluca Ciuca, Antonio Sandoli, Giovanni Fabbrocino, Adriana Marra  
*Progettazione integrata in ambiente HBIM del recupero di un'area urbana in stato di abbandono*
- 415 Alessio Cardaci, Pietro Azzola, Antonella Versaci  
*A virtual museum in the Upper Town of Bergamo. Reuse and digitalisation to preserve and enhance the former convent of San Francesco*
- 427 Anna M. Gueli, Mariangela Liuzzo, Giuseppe Margani, Giuseppe Stella  
*Un approccio multidisciplinare per lo studio dell'uso e del riuso degli antichi edifici termali*
- 439 Regina Helena Vieira Santos  
*Architettura Moderna: Clube Paineiras do Morumby*
- 451 Giovanni Pancani, Rosa Romani, Maddalena Branchi  
*I centri minori del Casentino, come laboratorio di rigenerazione sociale, ambientale ed economica delle aree interne*
- 463 Matteo Bigongiari  
*La Cittadella Appiani a Piombino: uno sguardo sul passato per valorizzare gli interventi futuri*

475 Gianlorenzo Dellabartola, Anna Dell'Amico  
*Georeferenziazione e analisi multilivello per la conoscenza e la rappresentazione digitale dell'isola di Madonna del Monte a Venezia*

487 Anna Marotta, Giulio Marchettoni  
*La cittadella di Alessandria, faro di pace in Europa: un progetto del Consiglio d'Europa dalla storia al futuro*

**SEZIONE 2 - Restauro, riuso, fruizione, valorizzazione:  
teorie, orientamenti e indirizzi metodologici per la conservazione del patrimonio  
architettonico, archeologico, paesaggistico e delle componenti materiche e strutturali**

499 Fabio Ambrogio  
*Il teatro e l'anfiteatro di Magontiacum. Progetti e trasformazioni per la tutela del patrimonio archeologico. Un work in progress*

511 Elisabetta Grandis  
*Nascita e adattamenti del tempio valdese di Genova: da Carlo Gabetti a Giovanni Klaus Koenig*

521 Matilde Caravello  
*La Grotticina di Madama: il rilievo critico di un arredo cinquecentesco all'interno del Giardino di Boboli a Firenze*

531 Andrea Savorelli  
*Il chiostro dell'abbazia di San Mercuriale a Forlì, dal restauro di "innovazione" di Gustavo Giovannoni del 1939 ai restauri conservativi nel nuovo millennio*

541 Emanuele Romeo  
*Alcune considerazioni sul restauro archeologico tra conservazione della memoria e valorizzazione compatibile*

551 Maria Parente, Federica Ottoni  
*Una conoscenza guidata tra geometria, storia e struttura: la conservazione delle strutture in legno in ambiente H-BIM*

563 Ilaria Forti, Isabella Friso, Gabriella Liva, Irene Rocca  
*San Francesco della Vigna a Venezia. Tecniche di rilievo per la valorizzazione e il monitoraggio dei beni architettonici*

575 Chiara Atanasi Brilli  
*Progetto di riqualificazione e restauro del complesso edilizio del mercato coperto di piazza Cavour\_ PNNR Missione 5 Rigenerazione Urbana*

585 Gabriella Guarisco, Daniela Oreni  
*La conoscenza per la valorizzazione della foresteria dell'abbazia cistercense di Chiaravalle Milanese*

597 Brunella Canonaco  
*Dalla conoscenza alla conservazione di un patrimonio di archeologia industriale nel Mediterraneo: le Imprese della Cannamele*

609 Angela Valentina Campolongo, Federica Castiglione  
*Analisi per la conoscenza di un opificio molitorio emblematico nella Calabria Citra: il Mulino di Mezzo nella Valle del Fullone.*

621 Adriana Trematerra  
*Strategie di valorizzazione per un turismo religioso sostenibile: il riuso dell'architettura ortodossa balcanica*

631 Marta Inama, Cinzia Martino, Alessia Vergari  
*Advanced technologies for built cultural heritage conservation: palazzo Polo – Freguglia facade*

641 Cecilia Antonini Lanari  
*Restauro e museografia in Italia*

649 Calogero Bellanca, Susana Mora Alonso-Muñoyerro  
*Un ejemplo histórico en España: los Paradores*

661 Laura Suvieri, Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Andreas Lechner  
*Typological adaptive reuse of contemporary European commercial derelicts. Studies for the transformations of real estate into multifunctional third spaces*

673 Valentina Vacca  
*Narrating ancient landscapes: infrastructure and archaeological areas*

681 Enrica Petrucci, Claudia Vagnozzi  
*Itinerari di patrimonio alla riscoperta dei manufatti legati all'uso dell'acqua*

693 Maria Grazia Ercolino  
*L'insediamento industriale della Snia-Viscosa a Roma: cento anni di [r]esistenza tra storia, natura e architettura*

705 Alessandra Renzulli, Luisa Lombardo  
*Between the enhancement of heritage and geotourism: sustainable approaches for the re-generation of Geoparks UNESCO*

717 Manlio Montuori, Luca Rocchi  
*La conservazione preventiva nei luoghi custodi della memoria e il monitoraggio degli agenti biodeteriogeni*

727 Giovanna Badaloni  
*Oltre il Muro. Verso Nuovi Scenari di Valorizzazione e Riuso della Cittadella di Ancona*

739 Benida Kraja, Fiona Nepravishita, Vjola Ilia  
*The impact of systematic cataloging on the preservation of cultural heritage for traditional albanian tower house*

749 Francesca Albani, Matteo Gambaro  
*Il patrimonio diffuso come occasione per la città di riscoprire sé stessa. Il caso delle zone "extra moenia" di Monza*

761 Calogero Vinci, Gianvito Cacciatore  
*I balconi in travertino di Alcamo. Analisi e conoscenza per un recupero compatibile*

- 773 Fiona Nepravishta  
*Industrial heritage preservation and adaptive reuse: Kombinat case study*
- 785 Anna Laura Petracci  
*L'auto-recupero nel cantiere di restauro del Palazzo del Podestà al Galluzzo a Firenze: una forma partecipata per il riuso e la valorizzazione del patrimonio culturale*
- 797 Elisabetta Caterina Giovannini, Davide Prati, Virna Maria Nannei, Giulio Mirabella Roberti  
**Interdisciplinarity in architecture: an HBIM data modelling approach for the church of San Tomè in Almenno (BG)**
- 809 Anna Trupia  
*Scenari di riuso e valorizzazione delle rovine archeologiche. Il caso delle Terme Imperiali di Caracalla a Roma*
- 821 Marco Ricciarini, Anastasia Cottini, Veronica Braccini  
*Metodologie di documentazione digitale per la valutazione e il recupero di insediamenti urbani: i casi studio di Camporgiano, Fornovolasco e Villa Basilica (LU)*
- 833 Antonella Versaci, Raimon Farré Moretó, Núria Salvadó Aragonès, Luca Renato Fauzia, Michele Russo, Irene Vaccalluzzo  
*Dalla percezione del genius loci al progetto. Proposte di riuso dell'ex chiesa di Sant'Anna a Piazza Armerina*
- 845 Massimiliano Savorra, Francesca Galasso  
*Digital storytelling and participatory tools. Enhancing and preserving the urban historical memory of the city of Bethlehem*
- 857 Sofia Velichanskaia, Nora Lombardini  
*"Bitter work": the problem of safeguarding policies the Modernist heritage of former Soviet Republics*
- 867 Miriam Terzoni, Nora Lombardini  
*Awareness of context identity for the conservation of cultural heritage*
- 877 Monica Resmini  
*La facciata delle Marmoreas... Doms di Benedetto Ghislandi (detta dell'Arciprete): cronaca di un restauro*
- 887 Beatrice Bolandrini, Roberta Grazioli  
*Affreschi strappati nel monastero di S. Spirito a Bergamo: restauro e rinascita*
- 897 Christian Campanella, Michela Tessonì  
*Le ragioni del progetto (di architettura). Ritrovare Santa Marta*
- 909 Clara Verazzo  
*The modern ruin. some reflections about the monument Gabriele D'Annunzio*
- 921 Daniela Oreni, Gianfranco Pertot  
*La tormentata vicenda della chiesa e dell'ex monastero di San Bernardo in Milano, sede del collegio Calchi Taeggi. Studi e rilievi per la conoscenza, la conservazione e il riuso*
- 933 Alessandro Bazzoffia  
*Peschiera: fortezza veneziana di terraferma tra il Garda e il Mincio*

- 941 Fauzia Farneti  
*Palazzo Pucci a Firenze e il restauro innovativo di Piero Sanpaolesi*
- 951 Susanna Caccia Gherardini  
*Usus sine doctrina. Around a possible theory of micro-restoration*

**SEZIONE 3 - Mitigazione del rischio sismico, idrogeologico e antropico dei Beni Culturali, architettonici, urbani e ambientali: indirizzi e criticità degli interventi di conservazione finalizzati alla tutela del Patrimonio**

- 963 Andrea Donelli  
*Dissonanze: disegno – rilievo recupero e/o restauro del costruito edilizio*
- 975 Guido Romano, Gabriele Bernardini, Enrico Quagliarini, Marco D'Orazio  
*Flood risk in historic built environments: how do safe human behaviors matter?*
- 985 Maria Teresa Cristofaro, Giorgio Caselli, Costanza Stramaccioni, Marco Tanganelli  
*Studio sperimentale delle prestazioni meccaniche di una malta a base di calce per interventi su edifici monumentali*
- 997 Filippo Maria Del Vecchio, Anna Livia Ciuffreda, Agnese Gasparotti, Marco Tanganelli  
*Approcci integrati per la conoscenza ai fini della valutazione della sicurezza strutturale di edifici scolastici*
- 1009 Nebai Osorio Ugalde  
*Riabilitazione del patrimonio storico per la sostenibilità di Città del Messico*
- 1019 Gülru Koca  
*Evaluation of retrofit interventions in terms of seismic resistance*
- 1029 Cesare Tocci, Francesca De Cola  
*La standardizzazione del rilievo del danno. Meccanismi ricorrenti nei sistemi voltati in occasione del terremoto de L'Aquila del 2009*
- 1041 Francesco Monni, Enrico Quagliarini  
*Confinamento di colonne in muratura di mattoni facciavista con micro-trefoli in acciaio annegati nei giunti di malta: risultati sperimentali*
- 1053 Francesco Monni  
*L'intervento di recupero come risorsa per avviare un processo di conservazione preventiva: il caso del Palazzo Comunale di Corinaldo (Marche, Italia)*

**SEZIONE 4 - Strategie di intervento sul patrimonio costruito: abitabilità, accessibilità, trasformabilità, adattabilità e resilienza**

- 1065 Francesco Spada, Laura Greco  
*Un contributo alla conoscenza del patrimonio costruito prefabbricato del Sud-Italia. Due interventi degli anni Settanta a Cosenza*



- 1077 Pierfrancesco Fiore, Antonio Nesticò, Francesco Pisani, Emanuela D'Andria  
*Strategies for the sustainable regeneration of small towns: integrated reuse. Model and application to a case study in Campania (Italy)*
- 1087 Domenico Amati, Marica Marazia, Sabrina Mellacqua  
*Il patrimonio ecclesiastico abbandonato: il caso dell'ex convento di Sant'Elia a Trepuzzi. Conoscenza, conservazione, restauro e valorizzazione*
- 1099 Cristina Navajas Jaén  
*El museo Kolumba de Peter Zumthor en Colonia. Una construcción sobre las ruinas de la antigua iglesia gótica*
- 1111 Maria Grazia Cianci, Michela Schiaroli  
*Lo spazio dell'immateriale. La ex fabbrica Mira Lanza, tra permanenze archeologiche e connessioni dello spazio urbano*
- 1121 Domenico Chizzoniti, Tommaso Lolli, Amra Salihbegovic  
*The post-war reconstruction of spaces for worship.three project proposals in Mosul*
- 1133 Michele La Noce, Grazia Massimino, Gaetano Sciuto  
*Il recupero dell'architettura rurale. Il caso studio della masseria Maucini*
- 1143 Laura Magri  
*Efficientamento energetico e valorizzazione dell'architettura residenziale del secondo Novecento. Sfide, ricadute e potenzialità degli incentivi fiscali*
- 1151 Rolando Pizzoli, Paola Bassani, Giuliana Cardani  
*The preservation of cultural heritage through the national recovery and resilience plan: opportunities and criticalities*
- 1161 Fausta Fiorillo, Riccardo Mirri, Giuliana Cardani  
*Back to court: a reuse perspective to preserve identity and memory of Palazzo Visconti Nuovo (Brignano Gera d'Adda - BG)*
- 1173 Federica Ribera, Antonello Pagliuca, Pier Pasquale Trausi, Giulia Neri, Roberto Facendola  
*Conoscenza e recupero della Palazzina di Comando dell'Idroscalo di Taranto di Armando Brasini*
- 1183 Santi Maria Cascone, Lucrezia Longhitano, Salvatore Polverino, Giuliana Sciacca  
*Conoscenza, recupero e riutilizzo. Il caso genovese del Tabarca*
- 1195 Giorgia Ranieri  
*Patrimonio architettonico VS. speculazione edilizia: la masseria Solito a Taranto*
- 1205 Giorgia Strano, Francesca Castagneto  
*Ripensare i nuovi luoghi della cultura: strategie ibride di recupero e riuso culturale. Il progetto di rigenerazione urbana degli Ex Magazzini della Stazione Ferroviaria di Noto*
- 1217 Vincenzo Sapienza, Angelo Monteleone  
*Digital building technologies for the architectural sustainable modules, in fragile context. Application in the fragile context of Aeolian islands*
- 1229 Daniela Besana, Carmine Isi, Marco Morandotti  
*Strumenti di valutazione per la lettura del grado di reversibilità del patrimonio costruito*
- 1241 Rebecca Moroni, Cinzia Maria Luisa Talamo, Oscar Eugenio Bellini  
*Il riuso a scopi sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata: il caso di regione Lombardia*
- 1253 Valentina Spagnoli, Maria Vittoria Arnetoli, Sandra Carlini  
*La residenzialità studentesca come strumento di rigenerazione del patrimonio storico e moderno dismesso*
- 1263 Salvatore Di Maggio, Calogero Di Maggio, Rossella Corrao, Calogero Vinci  
*Volte realine. Interventi di recupero e manutenzione*
- 1273 Gianni Di Giovanni  
*Una metodologia operativa per il recupero tecnologico degli aggregati edilizi: verso un modello di interoperabilità*
- 1283 Attilio Ferraro, Emanuela D'Andria, Pierfrancesco Fiore  
*Riuso adattivo e flessibilità architettonica: un modello partecipato e sostenibile per la trasformazione del Complesso "Lanzani" in Barlassina (MB), Italia*
- 1295 Vjola Ilia, Florian Nepravishta, Benida Kraja  
*Restoration and revitalisation of Korça and Gjirokastra bazaars in Albania*
- 1307 Giuseppe Canestrino, Roberta Lucente  
*Dialoghi compositivi con le fortificazioni. Una mappatura (2009 -2024) per la codifica di possibili azioni progettuali sulle fortezze "alla moderna"*
- 1319 Alessandro Greco, Marco Morandotti, Daniela Besana  
*Strategie e approcci sostenibili per l'edilizia universitaria: la rigenerazione dell'area degli "Istituti Scientifici" in Pavia*
- 1331 Alberto Anello, Angelo Ganazzoli, Luigi Savio Margagliotta  
*Il borgo rurale nella contemporaneità: progetti per la valorizzazione*
- 1343 Antonino Margagliotta, Paolo De Marco, Emanuele Richiusa  
*Il patrimonio e la città. Un'occasione di riuso adattivo*
- 1355 Teresa Casale, Emilia Garda, Valentina Porta  
*L'educazione alla legalità. Il caso dei beni confiscati alle mafie*
- 1367 Luca Zecchin  
*Architettura interrotta. Paesaggio interspeciale*
- 1379 Simonetta Acacia  
*Uso e riuso delle ville genovesi tra trasformazioni urbane e tutela*
- 1391 Emanuele Garda, Marta Rodeschini  
*Strumenti di partenariato speciale e processi di rigenerazione del patrimonio pubblico: l'esperienza del Monastero del Carmine a Bergamo*
- 1403 Pedro Murilo Freitas, Cristina Tasso, Ana Marques, João Ling, Teresa Cunha Ferreira  
*Training Experiences on Contemporary Architectural Heritage through heuristic activities: values-based reuse designs for the Escuelas Profesionales San José, Valencia, Spain*

- 1415 Maurizio Oddo, Alessandro Barracco  
*Architettura, Storia e Contemporaneità. Innovazione tecnologica versus Restauro del Moderno*
- 1427 Regina Helena Vieira Santos, Leticia Falasqui Tachinardi Rocha  
*Solar da Marquesa de Santos, del XVIII secolo, il suo reuso*
- 1437 Michelle Gualdi, Andrea Belleri, Elisabetta Palumbo  
*Riuso di pannelli in acciaio formato a freddo per la riqualificazione integrata di edifici esistenti e per nuove costruzioni*
- 1447 Pablo Alejandro Cruz Franco, Elena Gómez Bernal, María Pérez Sendín, Adela Rueda Márquez de la Plata  
*Nuevas fronteras en la conservación del patrimonio: integración de NERF en la restauración de monumentos arquitectónicos y control de obra.*
- 1457 Pablo Alejandro Cruz Franco, Diego Gaspar Rodríguez, Elena Gómez Bernal, María Pérez Sendín, Adela Rueda Márquez de la Plata  
*DIGIMAP: diseño y gestión eficiente de gemelos digitales mediante sistemas de información: bases de datos geospaciales para la preservación del patrimonio arquitectónico*
- 1469 Giorgio Ghelfi  
*Trattamenti conservativi per la pietra. Il caso della Porta de las Granadas dell'Alhambra*
- 1479 Eugenio Vassallo, Bogumil Filipczuk, Giuseppe Nucara, Riccardo Sonzogni, Virginio Brocajoli, Carlo Pavan, Alessio Leondini, Paolo Sette  
*Dal Restauro del Grand Hotel di San Pellegrino Terme spunti e riflessioni su questioni di metodo e scelte operative*

**SEZIONE 5 - Strategie di intervento per la gestione, la rivitalizzazione e la rigenerazione delle città, dei centri storici e delle aree periferiche: pianificazione, strategie e progetti di intervento sul costruito urbano, sul territorio e sul paesaggio**

- 1489 Pablo Altaba Tena, Juan A. García-Esparza, Anna Valentín  
*Assembling cultural and natural values in vernacular landscapes: an experimental analysis*
- 1499 Samia Chergui  
*Using building archaeology for a more careful and efficient restoration of architectural heritage in ottoman Algiers*
- 1511 Alessandra Palma  
*Ri-costruire con la vegetazione. Kamarina (Ragusa) e la percezione del tempo*
- 1523 Laura Lucarelli, Arturo Gallozzi, Marcello Zordan, Michela Cigola  
*Conservazione e recupero dei centri storici minori: il caso di Atina nel Lazio Meridionale*
- 1535 Laura Lucarelli, Arturo Gallozzi, Michela Cigola, Marcello Zordan  
*Castelli e architetture difensive nei centri minori italiani. Il caso studio della Valle di Comino*
- 1547 Ivana Passamani, Olivia Longo, Virginia Sgobba, Davide Sigurtà  
*Il paesaggio dentro l'architettura. Microarchitetture per una nuova mobilità sostenibile e resiliente*

- 1559 Barbara Scala  
*Oltre il mutuo aiuto: il valore del credere nelle risorse locali per la rivitalizzazione del territorio e del paesaggio dell'alta Valle Trompia*
- 1571 Alessandra Vazzoler, Olivia Longo, Davide Sigurtà  
*Progetto di valorizzazione architettonica e urbana delle "Ex Trafilerie" a Nave (BS)*
- 1583 Francesca Bilotta, Francesco Garofalo  
*Fabbriche rurali nella Piana di Sibari: l'esempio di masseria Torre della Chiesa*
- 1593 Maria Paola Gatti, Giorgio Cacciaguerra  
*To regenerate the small villages of the Terragnolo Valley through responsible and sustainable tourism*
- 1603 Claudia Battaino, Maria Paola Gatti, Andrea Zaniboni  
*The Arco landscape factory: conservation, valorisation and use of the rural heritage*
- 1613 Cristian Tolù, Stefania Mornati, Iaria Giannetti  
*Valorizzare il patrimonio della prefabbricazione leggera in Italia: una piattaforma digitale a supporto della "decostruzione selettiva"*
- 1623 Mariangela Carlessi, Fabrizio Bonomi, Sergio Valetti  
*The 'Belvedere' Compendium in Alzano Lombardo. Themes and strategies for managing a multifaceted and complex heritage*
- 1635 Emanuele Giaccari, Paolo Giannandrea, Marianna Calia, Mariangela Piumini, Emanuel Quarto  
*Il patrimonio immobiliare abbandonato di Alianello in Basilicata. Analisi e proposte per il riuso*
- 1649 Lia Ferrari, Massimo Cotti  
*Architetture storiche rurali: una proposta di valorizzazione per il "Casello" della Commenda Gerosolimitana in Calerno*
- 1661 Giulia Luciani  
*Patrimonio in azione. Mobilizzare il passato nella rigenerazione ecologica delle città europee*
- 1673 Corrado Scudellaro  
*I fattori di rischio antropico sul patrimonio in terra lionese: cause, sintomi e prospettive*
- 1683 Mariangela Carlessi, Alessandra Kluzer  
*Oltre ogni ragionevole dubbio. Accogliere l'attitudine dei luoghi come trait-d'union tra conoscenza e progetto funzionale*
- 1693 Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Riccardo Miele  
*In-accessibilità. Santa Maria della Sanità in Napoli fra best-practices e spazi inesplorati*
- 1703 Amra Salihbegović  
*Military brownfields. From assessment to design strategy for the Sarajevo University Campus*
- 1713 Giulia Formato  
*I silos granari. Difficoltà e opportunità per il riuso a confronto*



- 1725 Elena Zanazzi, Luca Leoni  
*Chiese emiliane e storia sismica recente: un'indagine sull'(in)efficacia degli interventi pregressi*
- 1737 Altea Panebianco, Barbara Caselli  
*Piattaforme digitali per le aree interne. Il caso studio di Stigliano*
- 1749 Lorna Dragonetti, Cecilia Mazzoli, Anna Chiara Benedetti, Annarita Ferrante  
*Riqualificazione energetica del patrimonio edilizio scolastico recente: metodo S.C.O.R.E.S. per la valutazione degli impatti delle strategie sostenibili di intervento*
- 1761 Stefano Cecamore  
*Earthquakes and endless reconstructions. Irpinia 1980, from Lioni to Cairano towards adequate protection and conservation of the historic centres*
- 1773 Stefano Cecamore, Arianna Petraccia  
*La chiesa dei SS. Marciano e Nicandro, terremoti, trasformabilità e adattabilità del patrimonio culturale aquilano*
- 1785 Stefano Cecamore  
*Una comunità per la conservazione e valorizzazione della Piana del Cavaliere. La tutela del patrimonio e la chiesa di San Giorgio Martire a Pereto (AQ)*
- 1795 Ilva Hoxhaj  
*Valona tra suolo e acqua: riconnettere il tessuto urbano attraverso il progetto del waterfront*
- 1805 Francesco Paolo R. Marino  
*Ventilated rainscreen, new materials and modern construction techniques in the renovation and recovery of a historic heritage building*
- 1817 Gianluca D'Agostino  
*Il patrimonio architettonico di Shahjahanabad: un destino incerto per le haveli della città vecchia di Delhi tra abbandono, heritage hotels e centri culturali*
- 1825 Esther Almarcha Núñez-Herrador, Rafael Villena Espinosa, José Manuel López Torán  
*Patrimonio monumental y turismo en la España Franquista*
- David Ordóñez-Castañón, Teresa Cunha Ferreira, Poliana Marques da Silva  
1835 *Continuity and creation: adaptive reuse of a manor house in Esposende as Municipal Library by Bernardo Ferrão (1979-1992), Portugal*
- 1847 Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Massimo Faiferri, Stefano Mais, Silvia Mocci, Marco Moro, Fabrizio Pusceddu  
*Scientific infrastructure and landscape. First developments of the "Laboratory of architecture and territory" of the etic project*
- 1857 Marco Galimberti, Mauro Casartelli  
*Aree industriali dismesse: fragilità delle strategie di intervento per il comparto sud della Ticosa di Como (1982-2024)*
- 1867 Elena Cantatore, Vincenzo Ambrosio, Margherita Lasorella, Fabio Fatiguso  
*The systematization of technical information about architectural heritage in historic district by Citygml-Based Models. Preliminary activities towards digital recovery plans*
- 1879 Francesca Privitera, Emiliano Romagnoli  
*Contemporary Models of Co-living for 'the three human ages': strategie di intervento per una rigenerazione urbana e sociale del quartiere del Soccorso a Prato*
- 1891 Caio Felipe Gomes Violin, Renata Baesso Pereira  
*The reuse Project of Fazenda Mato Dentro in the city of Campinas-SP (Brazil): From a manor house to a Peace Museum*
- 1899 Albina Sciotti, Ippolita Mecca  
*Il riuso degli edifici storici dismessi: il caso delle carceri*
- 1911 Alberto Cervesato  
*Borghi urbani. Sguardi progettuali per il riuso*
- 1923 Francesca Picchio, Marianna Calia, Silvia La Placa, Rossella Laera  
*Strategie di documentazione integrata e di rilievo speditivo per la valorizzazione dei contesti fragili*
- 1935 Sara Brescia, Giulia Porcheddu, Francesca Picchio  
*Strategie di rappresentazione di uno scavo archeologico*
- 1947 Chiara Marchionni  
*Strategies for the regeneration and revitalisation of historic port areas: the case of the "caliscendi" of the port of Giulianova (TE)*
- 1959 Silvia Meschini, Lavinia Chiara Tagliabue, Stefano Rinaldi, Giovanni Miri, Andrea Bracciali, Roberto Nai, Rosa Meo, Giuseppe Di Giuda  
*Blockchain-Driven Transparency: Revolutionizing Construction Tenders with Smart Contracts and Sustainable Waste Management*
- 1971 Luca Guardigli, Annarita Ferrante, Sara Lanzoni, Carlo Costantino, Lei Sun  
*Exploring the potential of wood for urban densification: a case study of sustainable architectural design education*
- 1983 Chiara Marchionni, Eleonora Laurini, Marianna Rotilio, Gianni Di Giovanni  
*La rigenerazione urbana sostenibile per le città resilienti. Il caso di studio del complesso sportivo di "Centi Colella" dell'Aquila*
- 1995 Elena Paudice  
*La memoria dei territori della produzione e la forma del paesaggio. Tutelare l'abitare attraverso il recupero della storia dei luoghi*
- 2007 Martina Porcu  
*Il ruolo delle grandi fabbriche dismesse nei processi di riqualificazione e rigenerazione urbana*
- 2019 Ana Velosa, Hugo Rodrigues, Paulo Silva  
*Intervention in historic villages: conservation, rehabilitation and sustainability*

**LE RAGIONI DEL PROGETTO (DI ARCHITETTURA)  
 RITROVARE SANTA MARTA**

**THE REASONS FOR THE (ARCHITECTURAL) PROJECT.  
 REDISCOVERING SANTA MARTA**

**Christian Campanella** - Politecnico di Milano, Milano, Italia, e-mail: christian.campanella@polimi.it

**Michela Tessori** - Studio CampanellaTessori, Crema (Cr), Italia, e-mail: studio@campanellatessoriarchitetti.it

**Abstract:** “The buildings survive much longer than the purposes for which they were erected, the techniques by which they were built and the aesthetic canons that determined their appearance.

They undergo countless subtractions, addition, division and multiplication and soon form and function end up having little to do with each other.” In many cases, despite the change, their character remains unchanged and is perpetuated by confirming their identity over time. In other cases the character is lost, the change, the new function, prevail over the building, use it as a pretext for the new, as a noble support to the birth of the “new architecture”. [1]

This did not happen with the project developed for the former Church of Santa Marta in Vimercate (MB) (fig. 1). A project that took its cue and form from the material and immaterial history of the building, from its forced and drastic changes, from what welcomes valuable and historically relevant.

The project returns the former Church to the city, certainly not rebuilding it, but in some way rethinking it through new signs able to renew its memory, through a careful project of conservation, fruition and enhancement.

**Keywords:** Built Heritage Project, Conservation of Existing Architecture, Preservation, Enhancement of the Built Heritage.

**1. Introduzione**

“Gli edifici sopravvivono molto più a lungo degli scopi per i quali sono stati eretti, delle tecniche con cui sono stati costruiti e dei canoni estetici che ne hanno determinato l’aspetto. Subiscono innumerevoli sottrazioni, addizioni, divisioni e moltiplicazioni e presto forma e funzione finiscono per avere poco a che fare l’una con l’altra.” [2].

In molti casi, pur nel cambiamento, il loro ‘carattere’ resta immutato e si perpetua confermando nel tempo la loro identità. In altri casi il ‘carattere’ è perso, il cambiamento, la nuova funzione prevaricano l’edificio, lo impiegano a pretesto del nuovo, come supporto nobile alla nascita della ‘nuova architettura’. Per non cadere in un banale (spesso invasivo) atto progettuale avulso dalla materia esistente e dal contesto che la accoglie, le scelte operative d’intervento su edifici da conservare e valorizzare, devono necessariamente prendere spunto dalla piena conoscenza del costruito, della sua morfologia, del suo carattere, delle coerenti od incoerenti trasformazioni subite negli anni.

L’attenta lettura, l’osservazione, la piena comprensione dell’oggetto indagato producono informazioni e dati indispensabili per essere impiegati quali indicatori utili per la tutela e la conservazione del manufatto, per la sua trasmissibilità nel tempo, per la sua funzionalità.

L’uso, la funzione sono, nel contemporaneo, non solo strettamente legati alla fruizione in sicurezza, al

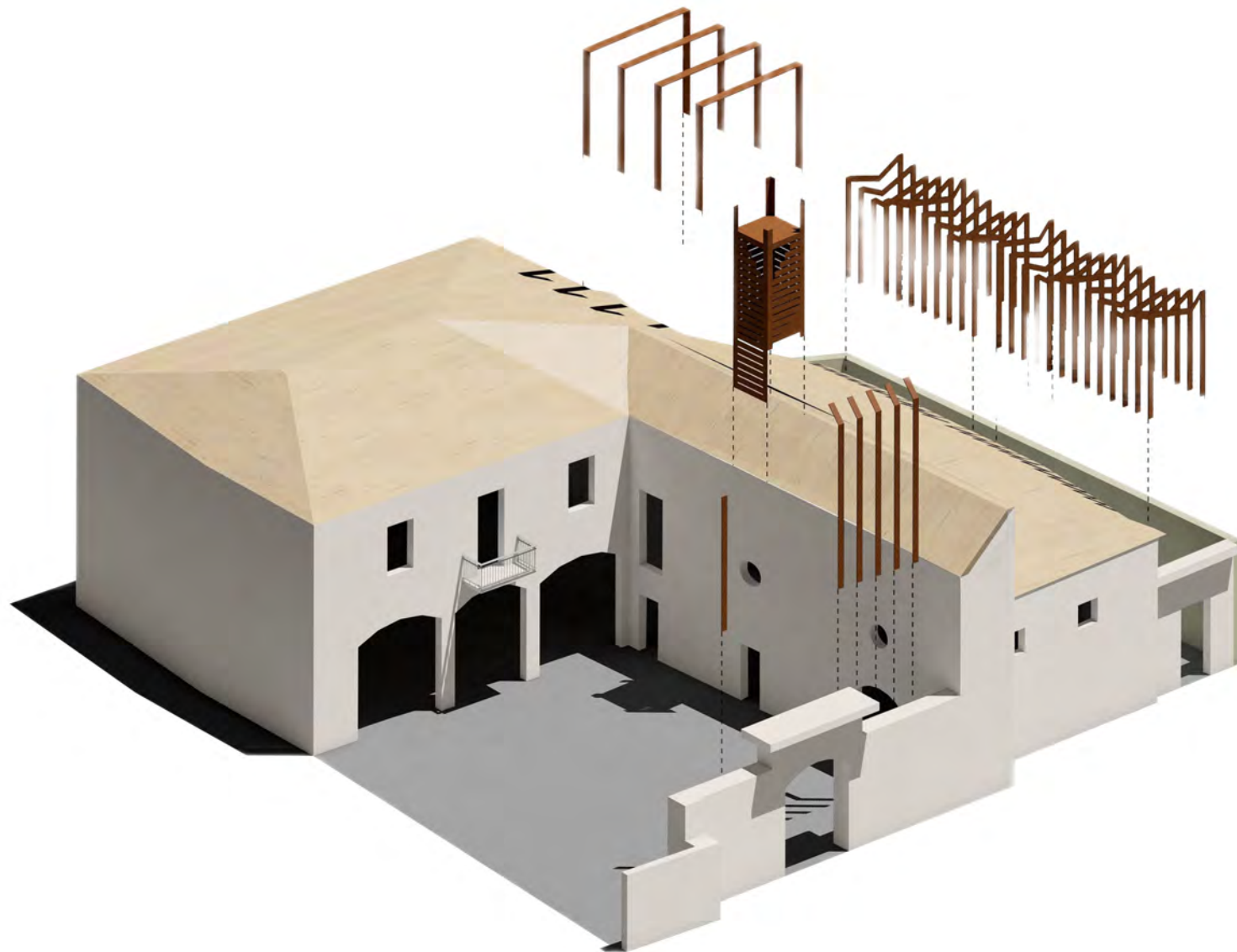


Fig. 1 - Render degli inserimenti architettonici per il nuovo centro culturale realizzato presso l’edificio della ex chiesa di Santa Marta a Vimercate (MB) (a sinistra).



comfort abitativo, al contenimento ed all'efficienza energetica, ma anche e soprattutto, al movimento, alla percorribilità degli spazi e tra gli spazi, dovendo garantire mobilità in sicurezza ed accessibilità a qualsiasi tipo di fruitore.

Ma ciò non avviene a qualsiasi costo, ma prendendo forza e spunto dai suggerimenti dell'edificio, dai gradi di libertà e movimento che ci concede, dal livello di confidenza che si è stati capaci di ottenere, solo dopo aver sviluppato un virtuoso percorso fondato sull'ascolto, sull'osservazione e sulla piena lettura del complesso palinsesto dell'oggetto di attenzione.

Possedere le armi della traduzione è una irrinunciabile necessità per un architetto che si occupa di progettazione per il patrimonio costruito. Lo sforzo dell'interrogazione "è un cantiere sempre aperto, sempre provvisorio, sempre possibile di prospettive prima non viste" [3], nel tentativo di colmare i silenzi del testo, sviluppando conoscenza e comprensione, dando vita all'intuizione progettuale coltivata tra le pieghe della materia.

## 2. Progettare il costruito

La vita di un organismo architettonico, a qualsiasi categoria esso appartenga, è ormai per tutti strettamente legata alla sua buona conservazione fisica. Non è altrettanto chiaro il fatto che quella stessa architettura spesso viva innescando un processo crescente di perdita d'identità, proprio in ragione della sua funzionalità.

L'edilizia e l'architettura esistono perché utilizzate da persone che nei secoli sono state in grado di progettarle, assicurando loro un comfort abitativo commisurato alle tecnologie del tempo, al ceto sociale, alle specifiche esigenze d'uso. Continuano a vivere se mantenute in funzione, pur subendo modifiche e trasformazioni anche radicali.

"Esistono dei grandi palazzi o dei complessi edilizi, o degli aggregati che costituiscono dei veri pezzi di città e la cui funzione è difficilmente quella originaria (...). Quando si visita un monumento di questo tipo si resta (...) colpiti dalla pluralità di funzioni che può contenere e come queste funzioni siano per così dire del tutto indipendenti dalla sua forma" [4]. La flessibilità e l'adattabilità dimostrata da tanti edifici del passato nell'accoglimento di nuovi usi ed attività funzionali non è però scontata, né tantomeno spontanea.

Ecco perché il progetto di architettura per il costruito è operazione vasta e complessa, non imbrigliabile nelle sole indefinibili maglie del restauro architettonico sempre bisognoso di puntualizzazioni, spiegazioni ed aggettivazioni<sup>1</sup>. Progettare il costruito significa andare ben oltre la sola conservazione di un manufatto architettonico in modo da garantirne la vita per mezzo d'un utilizzo compatibile a patto di non snaturarne il 'carattere'<sup>2</sup> ed innalzarne, di volta in volta, il valore d'uso. È quel carattere unico e specifico che dobbiamo essere in grado di identificare che rende ogni edificio unico e non riproducibile. "L'arte di caratterizzare ogni edificio, vale a dire di rendere sensibili colle forme materiali e di far comprendere le qualità e proprietà inerenti alla sua destinazione, è forse tra tutti i segreti dell'architettura il più prezioso a possedersi e, nel tempo stesso, il meno facile ad essere indovinato" [5]. La ricerca del carattere può esclusivamente avvenire tramite la lettura dell'edificio, dei segni che si porta impressi come tracce della sua identità (materiale ed immateriale), una lettura che ci permette di rendere palese il progetto a suo tempo pensato e voluto, la vocazione assunta anche ed attraverso modificazioni e trasformazioni. La caratterizzazione è quell'arte che è stata in grado di imprimere a ciascun edificio una maniera di essere talmente adattata alla sua natura o alla sua destinazione, che vi si possa rilevare, a tratti ben pronunciati, e ciò che è, e ciò che non può essere. È anche una sorta di marchio indelebile (quasi un carattere tipografico stampato con inchiostro simpatico) impresso dal carattere essenziale della cultura che lo ha prodotto negli aspetti fisici di un edificio. La comprensione di questa identità caratteriale la si può assumere solo instaurando un rapporto virtuoso con l'edificio recependo suggerimenti, indicazioni, soluzioni dalla sua

<sup>1</sup> "Oggi si pensa che il restauro non deve essere solamente arte, né solamente scienza, ma l'una e l'altra cosa assieme, per le quali occorre un grande senso di equilibrio, di cultura, di amore. Per restauro non si intenderà più né ricomposizione stilistica, né ricostruzione storica, ma conservazione, sistemazione, avvaloramento dell'edificio" [6]. Concetti già da allora molto vicini ai dettami dell'art. 1 del Dlgs 42/2004 che forniscono un chiaro indirizzo al progetto di intervento per il costruito (patrimonio culturale) dovendone garantire la conservazione, la fruizione e la valorizzazione.

<sup>2</sup> Tale parola "deriva dal greco χαρασσειν (incidere, imprimere) e significa in senso proprio una marca, un segno distintivo di un oggetto qualunque" [5].

consistenza fisica e culturale, dalla sua storia, dai suoi stilemi distributivi e spaziali. Il carattere di un'architettura esistente è strettamente legato alla sua vocazione, alla sua forza espressiva e compositiva, al suo valore di memoria, alla capacità di aver fissato nel tempo un ruolo fondativo nella vita delle persone, di un quartiere, di una città, sino a svolgere un ruolo identitario a volte irrinunciabile, spesso anche in assenza di qualità architettonica.

Bisogna così essere in grado di sviluppare un'azione ermeneutica di grande respiro fondata sulla conoscenza, sull'ascolto e sulla lettura, sul dialogo continuo con la materia, con l'architettura, con il luogo che la contiene e con il quale continua ad instaurare un rapporto che può divenire instancabile, garantendone un uso compatibile, in assonanza ed in continuità.

Insomma, calandosi consapevolmente nella storia, nelle storie, lette con gli occhi della contemporaneità, ma vissute e comprese nel loro tempo con la finalità di conservare, fruire e valorizzare ciò che il tempo ci ha restituito e che noi stessi restituiranno al tempo (fig. 3). E questo lo si può fare solo dando il via ad un processo consapevole fondato sulla conoscenza, sganciato da un ormai superato concetto attributivo e classificatorio (ne danno ben conto le aggettivazioni appiccicate al Restauro di cui sopra [7], che imbrigliano il progetto e lo indirizzano ancor prima di averlo sviluppato.

Nella fase importante e delicata di restituzione dell'opera alla funzione i dati acquisiti forniranno la soluzione, sveleranno l'essenza dell'edificio, diverranno indicatori utili per la tutela e la conservazione del manufatto, per garantire la sua trasmissibilità nel tempo, per definirne corretta funzionalità.

Nella maggior parte dei casi questo atto preliminare di lettura non avviene, poiché il fine dell'intervento risulta esclusivamente l'immissione della nuova funzione decisa a priori e non, al contrario, la conservazione e perpetuazione dell'edificio, il quale (per non subire alterazioni, aggiunte improprie), postulerebbe un uso calibrato e compatibile, definito a posteriori, vale a dire dopo l'attento studio delle sue vocazioni.

Spazi distributivi, volumi, materiali, elementi costruttivi non possono passare in secondo ordine, rappresentando essi stessi, nel loro complessivo, l'edificio. Identificarli e ri-conoscerli, vuol dire accreditarli per un uso compatibile, cercando di sfruttarne appieno qualità e caratteri, indicatori privilegiati dell'uso o della nuova funzione.

## 3. Le ragioni del progetto di Via Santa Marta 20

Il progetto di conservazione e funzionalizzazione realizzato per l'edificio di via Santa Marta a Vimercate è il frutto di un concorso a invito voluto dalla Parrocchia di Santo Stefano nel 2017, con l'intento di restituire funzione e vita al piccolo complesso quale nuovo centro di aggregazione culturale, esposizione di oggetti e paramenti sacri, valorizzazione e divulgazione del materiale storico conservato presso l'archivio Plebano. Il progetto redatto dallo Studio Campanella Tessonni di Crema prende il via nel 2019 corroborato dal contributo interdisciplinare di strutturisti ed impiantisti.

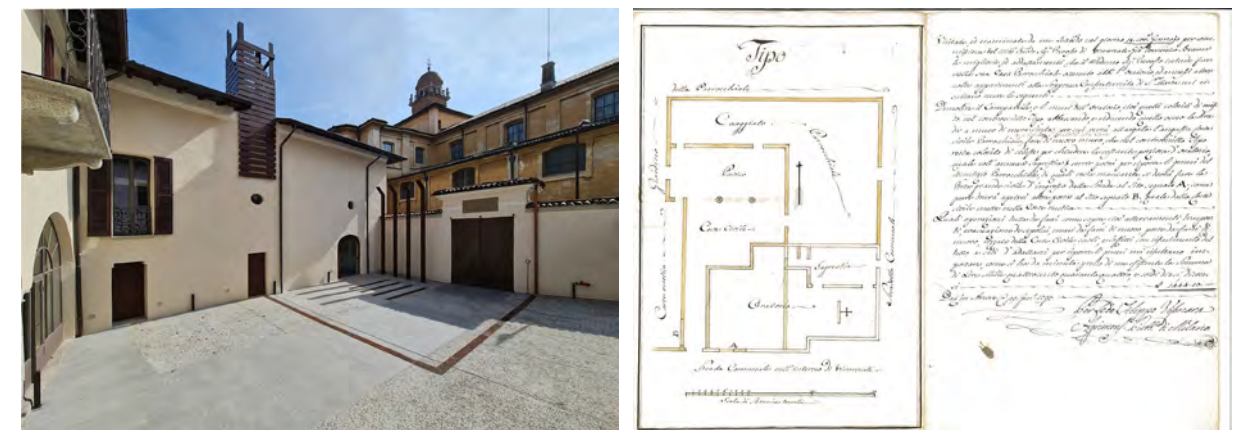


Fig. 2-3 - A sinistra, il nuovo centro culturale realizzato presso l'edificio della ex chiesa di Santa Marta a Vimercate (MB), la corte interna. A destra, l'antica chiesa di Santa Marta ha subito nei secoli diverse importanti trasformazioni perdendo la sua funzione primaria verso la fine del 1700. Il documento depositato presso l'archivio parrocchiale è datato 1790, evidenzia l'antico sedime della chiesa e descrive le operazioni di demolizione e nuova costruzione. Le modificazioni, il cambiamento, sono diventati il motore del progetto, distributivo e funzionale, per i nuovi luoghi museali.



L'edificio ha subito nei secoli diverse importanti trasformazioni perdendo la sua funzione primaria verso la fine del 1700, una volta demolita l'antica chiesa di Santa Marta. La trasformazione, il cambiamento sono diventati il motore del progetto distributivo e funzionale per i nuovi luoghi di Santa Marta. Così la vecchia planimetria della fine del 1700 ha suggerito nuovi segni, l'archivio e la ricchezza dei suoi contenuti (paramenti ed oggetti sacri, spartiti musicali di musica sacra di autori vimercalesi), i nuovi contenuti funzionali. Il progetto ha in questo modo perseguito l'intento di conservare e rispettare il più possibile non solo la consistenza fisico-materica del manufatto, ma anche l'essenza della sua conformazione architettonica, distributiva e spaziale, così come ci sono pervenute in seguito alle modifiche subite nel tempo, pur non rinunciando alla volontà di fornire un valore aggiunto all'edificio dovendone variare (secondo le indicazioni di concorso), le modalità d'ingresso e di distribuzione fruitiva. La conferma di funzioni già in essere e la richiesta di inserire nuove sale espositive ha spinto il progetto nella ricerca di nuove soluzioni per garantire indipendenza di accesso, ma anche per ritrovare idealmente l'antico corpo della chiesa di Santa Marta, oggi nascosta tra le pieghe delle trasformazioni. Non è ovviamente la ricostruzione di un luogo ormai perduto, ma la volontà di riportarlo alla memoria con semplici interventi in aggiunta, la voglia e la volontà di restituire alla città, ai parrocchiani, ai futuri fruitori quello che sarà un luogo di servizio, di attività culturale e museale, ricco di innovazione, ma anche di recupero di un testo scomparso che possiamo ritrovare solo attraverso, i segni, gli oggetti, la loro visione, la loro lettura, l'ascolto. Storia quindi, cultura, arte, musica e architettura sono i temi che si ritroveranno nella nuova canonica di Santa Marta.

Il progetto ha l'ambizione di dare un senso alla storia come atto prioritario, una storia in permanente evoluzione nel tentativo, come raccontava Rogers alla presentazione del corso di Storia dell'Architettura Moderna, Politecnico di Milano, A.A. 1964/1965, di stabilire "una relazione nel tempo fra il momento presente e i momenti che l'hanno preceduto. (...) Conservare o costruire sono momenti di un medesimo atto di coscienza, poiché l'uno e l'altro sono sottoposti ad un medesimo metodo, conservare non ha senso se non è inteso nel significato di attualizzazione del passato e costruire non ha senso se non è inteso come continuazione del processo storico: si tratta di chiarire in noi il senso della storia" [8].

Le ragioni del progetto affondano così negli eventi del passato cercando di restituir loro senso compiuto, ritrovando idealmente quanto perduto e dimenticato in una ri-narrazione strettamente legata al carattere del luogo, alla sua conformazione, ai segni che si porta incisi sui muri. (fig. 4, 5, 6). L'obiettivo si fonda su un approccio radicalmente conservativo dotato però di una vocazione fruitiva che ostinatamente si è voluta ritrovare quanto e più di un tempo, tramite e per mezzo della nuova progettazione (fig. 7, 8).

La distribuzione funzionale segue ovviamente le direttive della committenza prende però forma e sostanza per mezzo di piccoli e calibrati interventi in aggiunta che si muovono su un filo conduttore che li accomuna per il materiale prescelto utile a sottolineare l'intervento della nuova architettura che si inserisce nell'edificio in punta di matita (fig. 9, 10).

#### 4. L'intervento

La soluzione progettuale ha rispettato integralmente la distribuzione degli spazi e la loro conformazione, limitando al minimo gli interventi di demolizione e costruzione che si sono quasi esclusivamente circoscritti alla creazione del nuovo ascensore e dei nuovi servizi igienici, necessari per garantire una fruizione più ampia dell'intero complesso.

Dopo aver effettuato tutte le lavorazioni dedicate alla mitigazione della risalita capillare, varie e puntuali opere di miglioramento strutturale, la realizzazione degli impianti elettrici e meccanici (mai eseguiti in



Fig. 4-5-6 - Il pesante degrado in cui versavano i rivestimenti esterni, ma anche interni dell'edificio realizzati a più riprese ed in buona parte in malta cementizia.

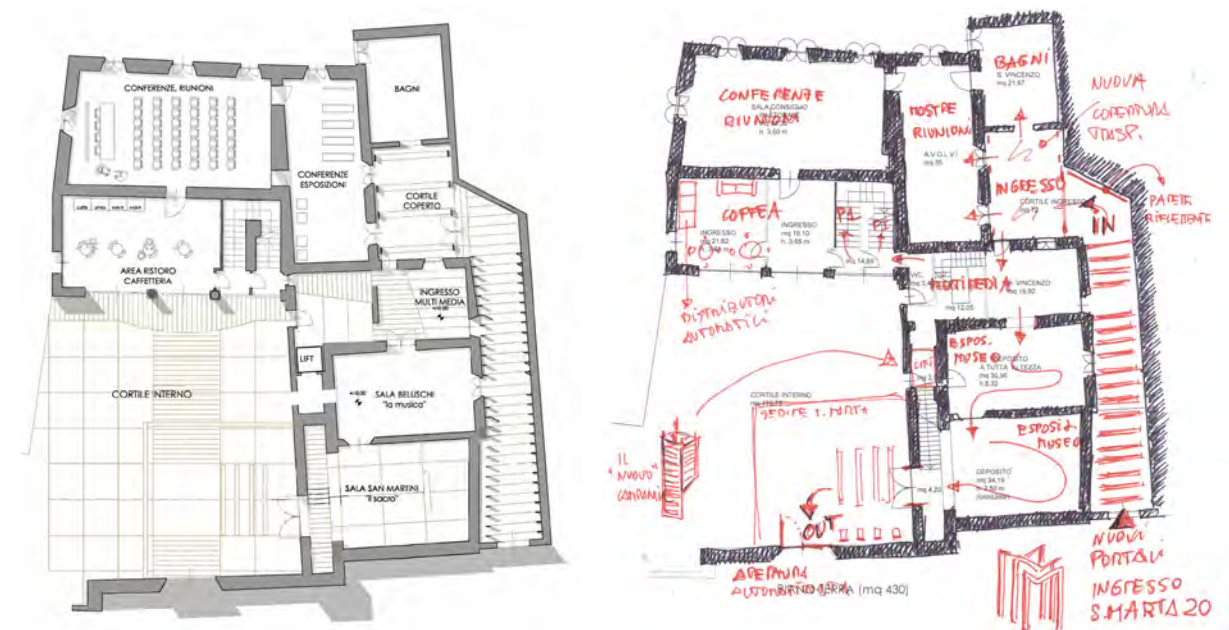


Fig. 7-8 - A sinistra, la nuova distribuzione funzionale. La presenza di pavimenti in battuto di cemento ed in piastrelle in gres nella maggior parte dei vani interessati dall'intervento, ha facilitato la realizzazione dei vespai areati, la distribuzione impiantistica, la progettazione dedicata dei nuovi pavimenti esterni ed interni. A destra, lo studio dei percorsi, delle nuove funzioni, dei nuovi segni dedicati alla memoria di Santa Marta, alla valorizzazione del nuovo ingresso costretto in un vicolo lungo e stretto.



Fig. 9-10 - A destra, la corte interna con le nuove pavimentazioni in pietra sinterizzata e calcestruzzo architettonico. A sinistra, nella pavimentazione ritroviamo l'antico sedime di Santa Marta segnato da una lamiera in ferro ossidato. Il nuovo campanile, un "non finito" a segnare memoria e atemporalità.

sottotraccia: fig. 31, 32, 33), ci si è dedicati alle opere legate alla fruizione degli spazi ed alle opere di finitura (fig. 11, 12, 13).

Per garantire piena accessibilità al piano superiore (sede dell'archivio), si è inserito un nuovo ascensore, posizionato tra due murature esistenti evitando rotture e demolizioni. Era questo il vano che accoglieva anche la piccola torre campanaria che il progetto ripropone e reinterpreta in chiave contemporanea, divenendo il reale punto di richiamo di una memoria storica perduta.

Si ritrova Santa Marta anche nel cortile del complesso tramite un semplice segno in ferro ossidato inserito nella nuova pavimentazione (a ricordare l'attacco a terra della chiesa) e la creazione di montanti, sempre in ferro ossidato, a riproporre in alzato la muratura abbattuta. Ancora, internamente, si è liberato l'arco trionfale dalla chiusura in legno e dalla scaletta che conduceva all'impalcato, oggi rimosso, che





Fig. 11-12-13 - Il soffitto del locale di ingresso conservato e consolidato all'intradosso inserendo tubolari rettangolari in acciaio accoppiati alle travi esistenti. Sopra, i nuovi pavimenti in seminato cementizio.

spezzava in due l'abside della chiesa (fig. 15). Altri interventi hanno riguardato la realizzazione di una nuova scala di collegamento tra il piano primo ed un interpiano di risulta, la nuova passerella di collegamento tra lo sbarco dell'ascensore ed i locali dell'archivio al piano primo (fig. 18, 19, 20), la realizzazione di nuovi serramenti, in parte di legno ed in parte in ferro ossidato (fig. 26, 27, 28), la messa in opera di una pensilina in ferro ossidato e vetro a protezione dell'accesso al museo e, non ultimi, i portali del vicolo di ingresso. I portali, sempre in ferro ossidato con il loro andamento ondivago accompagnano il visitatore dall'ingresso principale di Via Santa Marta 20 sino alla pensilina coperta (fig. 23, 24, 25, 34) Delicate le operazioni che hanno riguardato i lacerti di affreschi ritrovati in facciata sul fronte di via Santa Marta (fig. 16, 17), così pure quelli dedicati alla conservazione del soffitto ligneo della ex sacrestia (fig. 21, 22) e di quello decorato nel vano absidale (fig. 14), ma anche quegli interventi che si sono dedicati alla conservazione degli intonaci ed esterni dell'edificio (i rifacimenti hanno essenzialmente riguardato solo porzioni mancanti o pesantemente degradate in quanto realizzate con malte cementizie).



Fig. 14-15 - La Sala San Martini. È la parte residua dell'antica Santa Marta liberata dalla tamponatura dell'arco trionfale (realizzata in legno) e del solaio del quale si sono voluti conservare i principali elementi strutturali e la traccia muraria perimetrale.



Fig. 16-17 - Delicata l'operazione sui lacerti di affreschi recuperati con pazienza evitando integrazioni e rifacimenti, lavorando sui fondi neutri e per mezzo di leggere riequilibrature cromatiche.



Fig. 18-19-20 - Nuova scala di collegamento tra piano intermedio e primo; nuova passerella tra vano ascensore e piano primo. (realizzata in legno) e del solaio del quale si sono voluti conservare i principali elementi strutturali e la traccia muraria perimetrale.



Fig. 21-22 - Il locale della ex sacrestia. Il soffitto ligneo è stato integralmente conservato, così pure buona parte degli intonaci in malta di calce idraulica. La pavimentazione in cotto, ormai priva di sottofondo e scarsamente allettata è stata rimossa e ricollocata una volta realizzato il vespaio areato.

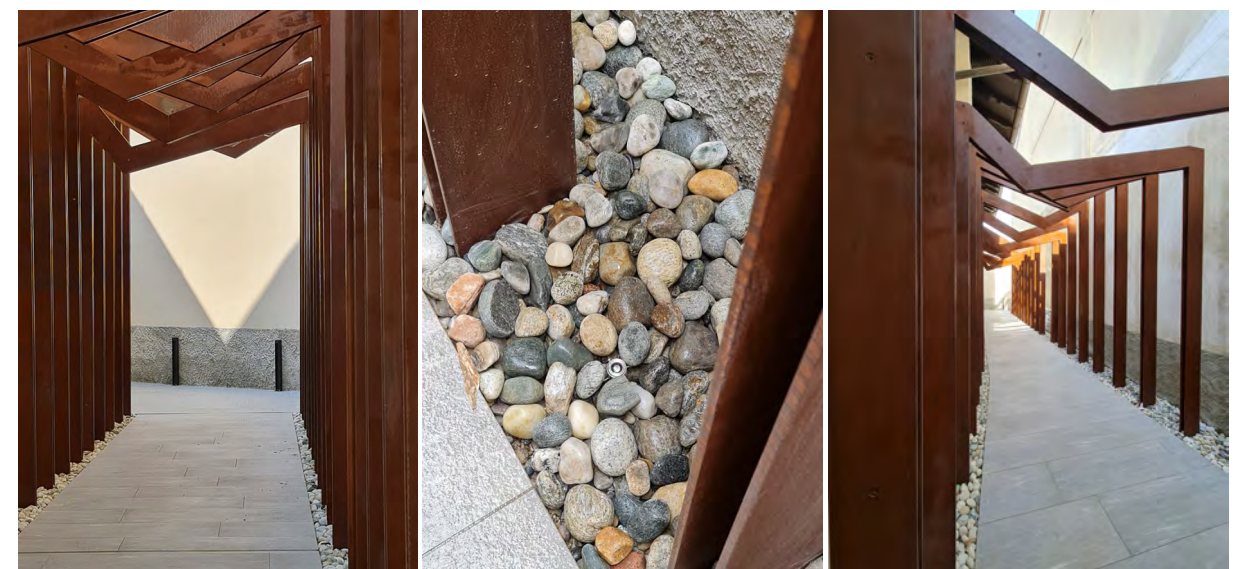


Fig. 23-24-25 - I portali che segnano il nuovo ingresso al centro culturale accompagnando il visitatore lungo uno stretto e buio vicolo che riprende vita e a nuova forma anche per tramite di una puntuale illuminazione a led posizionata tra un portale e l'altro.





Fig. 26-27-28 - I nuovi serramenti in ferro ossidato e passivato, materiale che ricorre, definisce e segna i nuovi inserimenti architettonici: i portali del vicolo, il campanile, la pensilina del cortiletto, il sedime a terra della chiesa perduta, i montanti della corte, gli zoccolini interni.

### 5. Il nuovo centro culturale

Il Nuovo centro di aggregazione culturale Santa Marta, nasce con l'intento di aumentare la visibilità e la frequentazione dell'archivio Plebano, ma anche per poter finalmente mettere in mostra oggetti e dipinti sacri oggi non visibili al pubblico (fig. 29, 30).

Recupera inoltre antiche memorie musicali del passato vimercatense. Depositare in archivio sono infatti presenti ben 700 composizioni di musica sacra di autori milanesi della seconda metà del 1700 e del primo quarto del 1800. Tra i tanti il vimercatense Giovan Battista Beluschi, amante del ricco organico orchestrale e Giovan Battista Sammartini compositore di opere per le chiese di Vimercate. A questi due maestri si dedicano le due sale del museo che a loro volta verranno allestite per la musica (l'antica sacrestia) e per i paramenti, gli oggetti e dipinti sacri (l'abside della vecchia chiesa) attualmente in deposito presso l'archivio. Il progetto di allestimento si è concluso in attesa di reperire i fondi necessari per poter rendere i locali completamente accessibili al pubblico, esporre il prezioso materiale disponibile, viaggiare nell'architettura religiosa di Vimercate, ripercorrere la storia di santa Marta, immergersi ed interagire con la musica sacra e contemporanea, scoprire antichi strumenti, scritture, immagini.

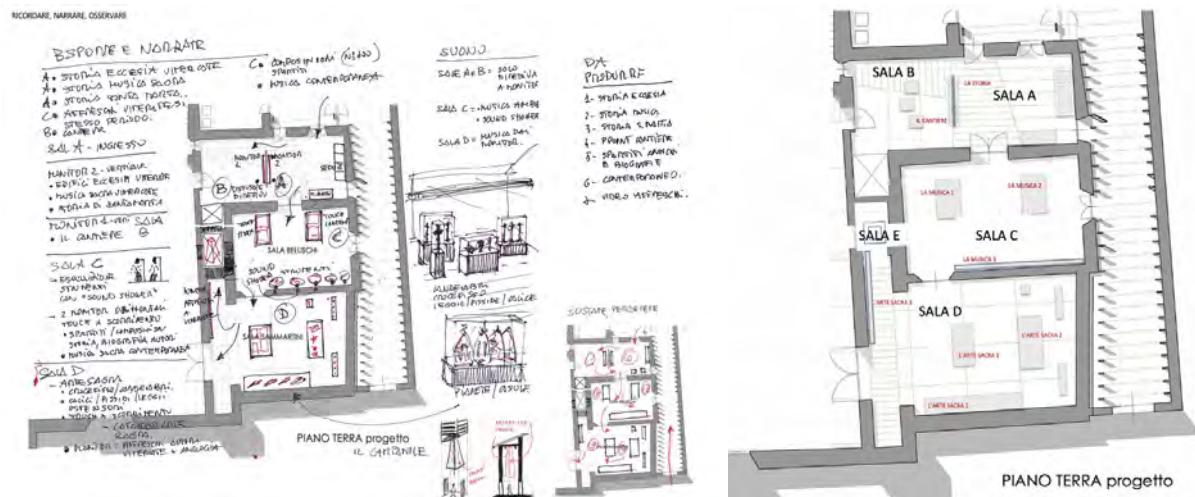


Fig. 29-30 - La nuova organizzazione museale. Sacrestia e presbiterio si dedicano ai compositori ottocenteschi di musica sacra Beluschi e Sanmartini, accogliendo spazi attrezzati dedicati ai racconti legati a musica e arte, passato e futuro, alla "Ecclesia in urbe", a Vimercate. Ascolto, narrazione, esposizione, interazione gli obiettivi da mettere in atto per il coinvolgimento del visitatore.

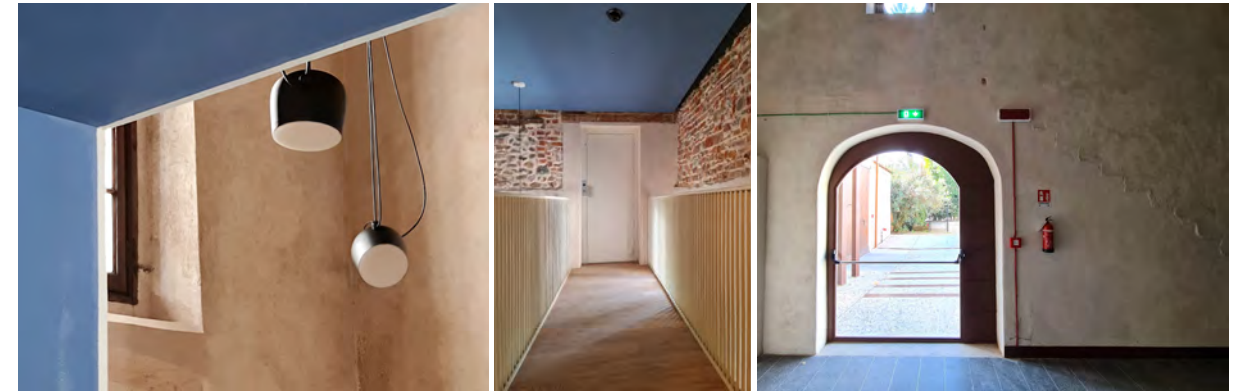


Fig. 31-32-33 - Tutta l'impiantistica ha sfruttato i punti di movimento concessi dall'edificio quali il sottotetto, i vespai areati, gli spazi di risulta. La distribuzione delle prese di forza avviene per mezzo di zoccolini perimetrali attrezzati. Accensioni ed impianto anti incendio restano completamente a vista.



Fig. 34 - Particolare portali in ferro ossidato.

### 6. Conclusioni

"Ogni modifica è una rinarrazione dell'edificio per come è in un determinato momento e, una volta portati a termine i cambiamenti, essi diventano l'edificio esistente per la prossima rinarrazione. In questo modo la vita dell'edificio viene perpetuata e al contempo trasformata dall'atto iterato della modificazione e del riutilizzo." [2]. Questa rinarrazione fonda però le sue radici sempre e comunque su architetture complesse, fatte di materia, di luci ed ombre, dense di tracce e di significati a volte incomprensibili.

Questo è uno dei motivi per cui un progetto di architettura dedicato all'esistente non può lavorare sottraendo materia, ma eventualmente aggiungendone, non cancellando, modificando, replicando segni, tratti, luoghi, ma interpretandoli, comprendendoli, traducendoli per scriverne di nuovi in chiave contemporanea, per dare continuità alla storia senza privilegi di sorta, evitando di attribuire valore ad un manufatto



architettonico, ma piuttosto merito. È un atto dovuto alla storia, al patrimonio costruito che ci è stato consegnato tra le mani e del quale ci dobbiamo occupare con pazienza, studio, competenza e cura. Non senza sviluppare una spiccata capacità interattiva legata al continuo confronto con l'edificio, alla ricerca (per dirla con Marco Dezzi Bardeschi) di "quell'hic et nunc che caratterizza e distingue in modo specifico quella e non altra fabbrica: perduto e compromesso il quale è perduto e compromesso tutto il resto, il valore di testimonianza e la stessa credibilità dell'oggetto."

L'intervento per Santa Marta condensa ed assorbe compiutamente l'approccio teoretico che affonda le sue radici nei fertili terreni della storia e della conoscenza, sviluppando un racconto che recepisce, senza inganni, i suggerimenti che ci trasmettono la materia ed i segni che si porta appresso. Tutto questo, cercando di ri-scoprire, di ri-narrare ciò che il tempo in parte ha modificato, preservando comunque il ricordo del cambiamento, recuperando un rapporto critico, ma fecondo con la storia, riscoprendo i valori identitari dei luoghi e della memoria collettiva.

Ricercando e definendo le ragioni del progetto di architettura per il costruito.

### Bibliografia

- [1] Hollins E. *The Secret Lives Of Buildings*, Granta Books, London 2010.
- [2] Hollins E. *La vita segreta degli edifici*, Salani editore, Milano 2011.
- [3] Canfora L. Chi non traduce rinuncia a pensare, *Corriere della Sera*, 10 novembre 2013.
- [4] Rossi A. *L'architettura della città*, Marsilio, Padova 1970.
- [5] Quatremere de Quincy A.C. "Carattere" *Dizionario storico di Architettura*, F.lli Negretti, Mantova 1842.
- [6] Annoni A. *Scienza ed arte del restauro architettonico: idee ed esempi*, Framar, MILANO 1946.
- [7] Campanella C. Il restauro e le sue aggettivazioni, in atti convegno SIRA «Ricerca Restauro» Roma 26-27 settembre 2016, Edizioni Quasar, Roma 2017.
- [8] Rogers E.N. Verifica culturale dell'azione urbanistica, intervento al VI convegno nazionale di urbanistica in Lucca, 9-11 novembre 1957, pubblicato in E.N. Rogers, *Esperienza dell'architettura*, Einaudi, Torino 1958, p. 318.

### Bibliografia di riferimento

- AA.VV. 1996: AA.VV., *Conservazione/restauro/riuso*, in «Casabella», 1996, 636.
- Bollack, A. *Old buildings, new forms. New directions in architectural transformation*, The Monicelli Press, New York 2013.
- Boriani M. (a cura di), *Progettare per il costruito*, Città Studi, Milano 2008.
- Buzzanca G. Come è possibile, attraverso Wikipedia, conservare la memoria del restauro ed implementare la conoscenza, in «OPD Restauro», 2015, 27, pp. 160-173.
- Carbonara G. *Architetture d'oggi e restauro. Un confronto nuovo-antico*, Utet, Torino 2011.
- Contorni C. *Erre come restauro, terminologia degli interventi sul patrimonio costruito*, Alinea, Firenze 1993.
- De Vita M. *Architettura nel tempo, dialoghi della materia nel restauro*, Firenze University press, Firenze 2015.
- Dezzi Bardeschi M. *Restauro punto e da capo*, Franco Angeli, Milano 1991.
- Dezzi Bardeschi M. *Del restauro secondo la nuova Casabella*, in «'Ananke», 1996, 14, pp. 2-3.
- Ferrario L. (a cura di), *Costruire nel costruito*, edizioni Kappa, Roma 1983.
- Grassi L. voce *Restauro* in *Dizionario Enciclopedico Unedi*, vol XII, Scode, Milano 1980.
- Grecchi M. Malighetti L. *Ripensare il costruito. Il progetto di recupero e rifunzionalizzazione degli edifici*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna 2008.
- Gurrieri F. *Restauro e Conservazione*, Polistampa, Firenze 1992.
- Magnago V. *Per un progetto della conservazione*, in «Domus», 1995, 769.
- Masiero R. *Nel definire il restauro*, in Torsello 2005, pp. 149-159.
- Ocelli C. *La metafora e il progetto di restauro*, in *La parola e la cosa, doppi sguardi sul progetto di restauro*, Altralinea, Firenze 2023.
- Purini F. *Per un tempo unitario*, in «Rassegna di Architettura e urbanistica», 2015, 145.
- Robert P. *Ristrutturazioni. Nuovi usi per vecchi edifici*, Tecniche nuove, Milano 1990.
- Rogers E.N. *Presentazione del corso di Storia dell'Architettura Moderna*, Politecnico di Milano,

A.A. 1964/1965.

- Scherlenga A. Vassallo E. Schellino F. (a cura di), *Antico e nuovo. Architetture e architettura*, atti del convegno (Venezia, 31 marzo - 3 aprile 2004), il Poligrafo, Padova 2007.
- Torsello B.P. (a cura di), *Che cos'è il restauro? Nove studiosi a confronto*, Marsilio, Venezia 2005.
- Tafuri M. *Storia, conservazione, restauro*, in «Casabella», 1991, 580.
- Varagnoli C. *Antichi edifici, nuovi progetti. Realizzazioni e posizioni teoriche dagli anni novanta ad oggi*, in Scherlenga et al. 2007, pp. 841-860.